

# I COMUNI E LA SFIDA DELLA DIGITALIZZAZIONE: A CHE PUNTO SONO AD OGGI

Le Amministrazioni locali e la sfida  
della sostenibilità sociale, economica e di governance



## SOMMARIO

1. Premessa .....	2
2. I Comuni e la capacità di lavorare per obiettivi .....	3
3. Obiettivo Digitalizzazione: a che punto sono i Comuni .....	4

---

### 1. PREMESSA

**Amministratori locali, cittadini e imprese, si confrontano, solitamente, sui servizi e sulle politiche pubbliche**, rispetto a temi che vanno dagli asili nido al verde pubblico, dal regolamento urbanistico all'edilizia sociale. Ma **quasi mai il confronto riguarda la capacità amministrativa di un Comune o di una Regione, capacità senza la quale quei servizi e quelle politiche non sono realizzabili.**

Per questo, la prima preoccupazione di un Consiglio e di una Giunta locale dovrebbe essere quella **di rendicontare ai cittadini la capacità di funzionare della struttura amministrativa comunale.**

Quest'ultima **consente di amministrare una città?**

Quale è lo **stato di salute della macchina amministrativa** al termine della legislatura?

E cosa **intendono fare i candidati sindaco** per amministrare bene?

Sul rafforzamento di quella capacità **insiste molto l'Unione Europea** con i suoi Paesi Membri, ma è evidente che esso sarà possibile **solo dopo un'accurata valutazione dell'efficienza e trasparenza** delle loro Amministrazioni locali e nazionali.

È una valutazione che svolge **Fondazione Etica, che annualmente misura la capacità amministrativa dei Comuni e delle Regioni**, analizzando il livello di accountability e di performance di aree come il bilancio, la governance, il personale, i servizi, gli appalti, l'ambiente. L'analisi si basa sui dati che le PA hanno l'obbligo di pubblicare nella sezione Amministrazione Trasparente dei propri siti web, secondo quanto disposto dal cosiddetto d.lgs. del 2013. La metodologia di valutazione è quella del **Rating Pubblico**, costruito sul modello degli **indici di sostenibilità ESG**: una metodologia qualitativa oggi applicabile anche ad altri Paesi europei, grazie al **progetto pilota condotto da Fondazione Etica stessa per la Commissione Europea.**

I risultati dell'analisi sono raccolti nel libro **"I Comuni e la sfida della sostenibilità"**, Ed. Rubbettino (autore Paola Caporossi), in uscita il 13 settembre p.v. con la prefazione di **Fabrizio Barca**, e offrono:

- **uno strumento conoscitivo** della macchina amministrativa locale **per i cittadini**, e in particolare per quelli **chiamati alle urne il 3 ottobre**, che possono così votare anche in base all'efficienza e trasparenza del loro Comune;

- **una bussola orientativa per il Governo**, per interventi di supporto tecnico basati sull'evidenza dei numeri. **Prima** dell'arrivo di fondi europei, **non dopo**.

Di seguito viene riportato un estratto dal suddetto libro, che riguarda due aspetti della capacità amministrativa di un Comune: la capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati e in particolare quello della digitalizzazione.

## 2. I COMUNI E LA CAPACITÀ DI LAVORARE PER OBIETTIVI

La **performance è il fulcro della riforma Brunetta** del 2009, anche se questa si concentra soprattutto sulla performance individuale e non su quella dell'ente, cui, invece, si riferisce l'indicatore del Rating Pubblico denominato "raggiungimento degli obiettivi". Solo di recente le linee guida del Dipartimento della Funzione Pubblica hanno iniziato a introdurre la performance organizzativa come componente della valutazione della performance individuale.

Ogni anno le Amministrazioni Pubbliche devono predisporre un **Piano della performance**, in cui indicare, tra l'altro, gli obiettivi da raggiungere, dettagliati per settore di attività (dai lavori pubblici al sociale). Al completamento dell'anno, poi, devono redigere la **Relazione della performance**, in cui precisare quali obiettivi sono stati realizzati e in che percentuale.

Nella realtà, però, la **percentuale degli obiettivi raggiunti non viene sempre indicata** nella suddetta Relazione. Anche quando pubblicata, poi, la percentuale non sempre può essere considerata esauriente ed affidabile, perché non supportata da alcuna spiegazione. È il caso, ad esempio, di Sondrio, che dichiara di aver raggiunto la totalità degli obiettivi, a fronte, però, di una scarsa spiegazione a sostegno.

Complessivamente, nel campione si contano **39 Comuni per i quali la percentuale pubblicata può essere considerata non affidabile o addirittura assente**.

In generale, si registra una vera e propria **divaricazione tra Comuni**: l'attenzione all'accountability è massima per alcuni, praticamente ignorata da altri. Tra i primi, **si distinguono per chiarezza e completezza della rendicontazione Cuneo, Trieste, Venezia, L'Aquila**.

Trieste, in particolare, dettaglia i singoli obiettivi raggiunti e li sintetizza in tabelle e grafici.

Tra i secondi, quelli che **non pubblicano alcun documento di rendicontazione dal 2016-17**, rientrano Andria, Agrigento, Caltanissetta, Caserta, Catania, Vercelli, Vibo Valentia.

### 3. OBIETTIVO DIGITALIZZAZIONE: A CHE PUNTO SONO I COMUNI

Uno degli **obiettivi fondamentali** indicato nel PNRR, sollecitato dalla UE, è quello della digitalizzazione.

Per verificare a che punto sono i Comuni su questo è stato verificato l'impegno dell'ente sulla digitalizzazione dei processi secondo quanto previsto dall'Agenda digitale nazionale.

In particolare, è stata individuata:

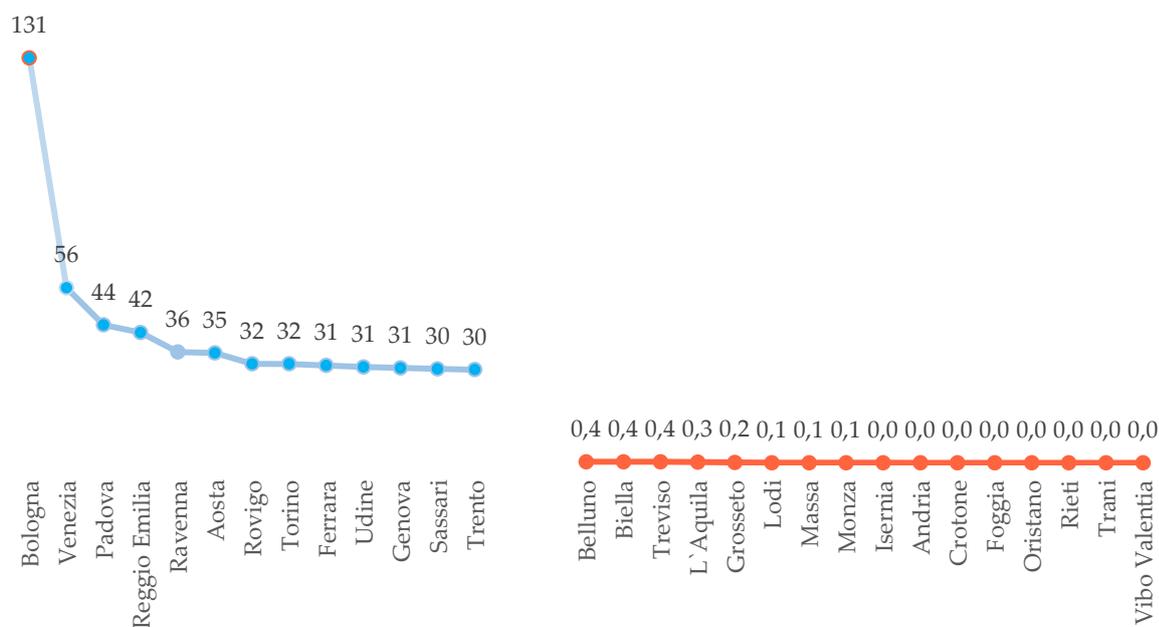
- l'incidenza della **spesa per la digitalizzazione**,
- l'avvenuta **nomina del responsabile della transizione al digitale**,
- la presenza nell'organigramma di opportune **strutture di gestione** dell'agenda digitale,
- la **pubblicazione e aggiornamento dell'agenda digitale**.

Per **15 Comuni non è stato individuato alcun rendiconto con in chiaro** la spesa per l'informatica: la maggior parte sono al Sud (da Catanzaro a Nuoro, da Caserta a Matera, da Messina a Trapani), ma comprendono anche Modena, Perugia, Pisa e Viterbo al Centro-Nord.

Un secondo gruppo di Comuni è costituito dai 16 Comuni che investono poco o nulla nel digitale: metà sono al Centro-Nord e metà al Sud.

**A investire di più** è Bologna, accompagnata da Venezia, Padova, Reggio Emilia.

#### COMUNI CON MAGGIORE E CON MINORE SPESA PER INFORMATICA



Fonte: Rating Pubblico, da sezione Amministrazione Trasparente sui siti web dei Comuni

Riguardo alla nomina del Responsabile della transizione al digitale, **27 Comuni risultano, al momento della rilevazione, non aver nominato il Responsabile** per la transizione al digitale come da art. 17 del CAD.

Sono:

Cuneo, Cremona, Mantova, Lodi, Monza, Savona, Piacenza, Forlì, Massa, Lucca, Pistoia, Rieti, al Centro-Nord;

Chieti, Caserta, Foggia, Taranto, Trani, Potenza, Matera, Reggio Calabria, Vibo Valentia, Trapani, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Siracusa e Carbonia, al Sud.

È evidente che per una governance efficace della transizione al digitale non è sufficiente nominare il Responsabile per la transizione al digitale: è necessaria la costituzione di un ufficio dedicato, oltre che opportunamente incardinato nell'organizzazione dell'ente. Dall'analisi, però, emerge che **quell'ufficio è stato creato e inserito in posizione di vertice nell'organigramma**, come indicato nell'art. 17 del citato CAD, **soltanto in 17 Comuni**: sono **soprattutto al Centro-Nord** (ad esempio, Bergamo, Parma, Torino, Roma, Siena), ma **non mancano quelli al Sud** (ad esempio, Benevento, Napoli, Pescara, Sassari, Teramo, e Vibo Valentia).

Bologna è tra le città che pubblica in modo chiaro e aggiornato l'agenda digitale, che per Milano risulta meno aggiornata e a Bergamo neppure pubblicata, come in diversi Comuni del Sud, tra cui Campobasso.

---

*Paola Caporossi*

Presidente a.h. e co-fondatore